Anno XV N. 127 — Udine Martedì 7 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La lettera del Santo Padre

all' Episcopato Americano

A completare i documenti da noi pubblicati intorno alla vertenza suscitatasi negli Stati Uniti d'America per la convenzione fatta da Mons. Arcivescovo di S. Paolo coll'autorità civile, riguardo a due scuole della detta Diocesi, siamo in grado di pubblicare la lettera pontificia diretta ai Vescovi della Provincia di Nuova York, la quale, come è da sperare, porrà termine a tale controversia. Così l'*Osservatore Romano* del 2 giugno.

Ecco, tradotto in italiano, questo importante documento:

LEONE PAPA XIII

Venerabili fratelli, salute ed Apostolica benedizione. — La lettera che congiuntamente ci scriveste dal Palazzo Arcivescovile di Nuova York, ove vi radunaste per la consacrazione del Vescovo di Brooklin, ci recò doppiamente piacere. Vi si mostrava infatti l'animo vostro non meno sollecito della religiosa educazione dei fanciulli, che bramoso di effondere le sue dubbiezze ed ansietà nel nostro seno, pronto sempre ad accoglierle benignamente.

A non lasciare pertanto nelle menti vostre cosa alcuna che le rendesse inquiete ed incerte, decretammo di prontamente rispondervi; questa lettera poi vogliamo che vi sia non solo nunzia del nostro paterno affetto per voi, ma eziandio prova della sollecita cura che abbiamo dei fedeli abitanti la vasta regione degli Stati Uniti dell'America Settentrionale, la quale, per lo sviluppo che costì prende la cattolica religione, ci dà letizia pel presente, ed aspettazione di vieppiù liete cose per l'avvenire.

Certamente questa sollecitudine non ci lasciò scevri di angustia in mezzo alle controversie e dispute sorte non ha guari costì ed agitatesi con ardente animosità, per la convenzione conchiusasi fra il Venerabile fratello Arciv. di S. Paolo ed i Magistrati civili, intorno a due fra le molte Scuole parrocchiali, che egli con grande amore dirige nella diocesi a lui affidata. Nel calore di questa deplorevole discussione, non è a stupire che molte cose false sinosi divulgate come vere, ed i sospetti ingigantissero per lo scalpore che se ne menava.

Tutto ciò senza dubbio ci recò dispiacere non lieve; dacchè se non avessimo a ciò rivolta in tempo la cura nostra, dovea temersi che venisse a mancare od a scemare in gran parte quella perfetta unione degli animi, e quell'unità di comuni intenti, che occorre sia studiosamente mantenuta dai sacri Pastori, e che noi ci adoperiamo con ogni ragione e mezzo di fomentare.

Memori pertanto dell'ufficio nostro che ci impone, nell'esame delle questioni la cui cognizione e decisione spetta al nostro ministero, di pesare ogni cosa con piena calma ed imparzialità, applicammo l'animo nostro, così appunto apparecchiato, allo studio della questione, che il prelodato Arcivescovo sottopose al nostro giudizio professandosi prontissimo ad ubbidire alla sentenza nostra qualunque essa in fine riuscisse; la quale protesta per fermo torna a sua lode, e non poteva non essere da Noi vivamente approvata.

Essendoci adunque accinti diligentemente a *conoscere nel modo* più completo la verità dei fatti, ed apprezzar rettamente il peso delle *ragioni addotte dalle due parti*, stabilita una speciale Commissione di Eminentissimi *Cardinali scelta fra quelli di cui* si compone la Sacra Congregazione della *Propagazione della Fede*, e dedicatasi con singolar diligenza allo studio assegnatole, giudicammo *doversi* la *proposta* questione risolvere con quella risposta, che il diletto Figlio Nostro Cardinale *Prefetto* della suddetta Sacra Congregazione per ordine nostro fece conoscere ai *Presuli* delle Chiese esistenti negli Stati Uniti dell'America *settentrionale.* Ora per venire più strettamente a ciò che angustiava gli animi vostri e vi mosse a *scriverci*, vogliamo accertarvi, che nessuno in tal giudizio ci fe' sospettare *il timore* di qualche vessazione minacciata ai cattolici se gli atti dell'Arcivescovo di *San Paolo* intorno alle scuole delle località di *Faribault* e *Stillwater* fossero stati da *noi* disapprovati. *Di* tal pericolo non avendoci fatta menzione nè lo stesso Ven. Fratello, nè alcun altro, è chiaro che a mendace rumor volgare vuolsi attribuire la voce corsa, che indusse voi in una opinione affatto vana e falsa.

Noi infatti all'esame ed al giudizio di tal questione portammo l'animo ben memore e sollecito di quei Decreti che, giusta le istruzioni di questa Apostolica Sede vennero nei Sinodi di Baltimora sanciti intorno alle Scuole Parrocchiali. Tali decreti certamente noi vogliamo siano costantemente conservati; ma poichè è proprio di tutte le leggi generali, che se avvenga qualche cosa di singolare od inopinato, si possa, per equità, tollerare un fatto, che un po' si discosti dalla lettera della *legge*, non durammo fatica a scorgere, trattarsi appunto di questo caso; laonde col prendere a norma la moderazione e la prudenza piuttosto che il rigor della *legge* pensammo doversi giudicare la dibattuta questione.

Del resto fra i Sacri Antisti della vostra regione, di cui ben conoscemmo e provammo nelle visite fatteci la somma devozione verso questa S. Sede, nessuno mai, senza eccezione alcuna, mostrò di essere in dubbio sulla dottrina da Essi tramandata intorno alle scuole in cui debbonsi educare i fanciulli cattolici.

E' una sola cioè la sentenza di tutti, negando potersi approvare le scuole *neutre* ossia prive di religione, ed unanimemente affermandole *confessionali* (secondo che avviene nelle regioni abitate da fedeli misti con acattolici, scuole cioè in cui i fanciulli sono a dovere istruiti nella religione da coloro che i Vescovi abbiano riconosciuto idonei a tal magistero. E' adunque importantissimo, Venerabili fratelli, che insieme con tutti gli altri Presuli di codesta regione vi adoperiate con senno pari allo zelo affinchè i fanciulli cattolici non frequentino istituti scolasti in cui sia omessa la loro religiosa educazione e sia apertamente in pericolo la loro moralità. Laonde vivamente desideriamo, come vi fu significato dalla Sacra Congregazione di Propaganda, che nelle prossime adunanze episcopali diligentemente deliberiate sulle pratiche da farsi per conseguire sopratutto questo intento.

Bramiamo inoltre che energicamente vi adoperiate perchè coloro che *presiedono* all'amministrazione nelle singole città riconoscendo nulla essere più della religione giovevole al bene pubblico, provvedano con sapiente *legislazione* perchè il ministero dell'insegnamento a cui tutti e quindi *anche i* cattolici contribuiscono col loro danaro, nulla abbia che ne offenda la coscienza o la religione. E per fermo ci pare che gli stessi vostri concittadini da *noi dissenzienti*, per quella vigoria d'ingegno e prudenza che li distingue, facilmente si spoglieranno d'ogni sospetto e pregiudizio contro la Chiesa cattolica, riconoscendone di buon grado *i meriti*, dacchè, dissipando coll'evangelica luce la barbarie pagana, essa generò una società novella, insigne per lo splendore delle cristiane virtù e d'ogni umano incivilimento.

Ciò considerato crediamo non potersi da nessuno costì tollerare che i genitori cattolici siano costretti a proteggere e favorire ginnasi e scuole di cui non possano servirsi per l'educazione dei propri figli.

Frattanto, ritornando là donde abbiamo preso le mosse, confidiamo che, conosciuta questa nostra lettera, nulla rimarrà negli animi vostri di triste che li offuschi della più lieve nube. E' anzi nell'animo Nostro ferma convinzione che ogni dì più fortemente procederete in un vincolo di perfetta carità con tutti gli altri Venerabili fratelli, con voi uniti dal nome della patria comune, dal consorzio del pastorale ministero, non meno che dalla Nostra benevolenza. Sia in voi un cuor solo ed un'anima sola e dalla concordia rinvigorite le forze, adoperatevi alacremente per la gloria del divin nome e per la salute delle anime. E perchè dalle vostre fatiche derivino più efficaci frutti, imploriamo propizio su voi l'aiuto dell'Onnipotente ed auspice di esso, a Voi, Venerabili fratelli, al Clero ed ai fedeli alla vostra vigilanza affidati impartiamo amantissimamente nel Signore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 27 maggio anno 1892, decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

La Repubblica di Liberia al S. Padre

Liberia è una piccola repubblica di negri, fondata nel 1822 da una Società di abolizionisti degli stati Uniti, che vi trasportò schiavi liberati e che fu riconosciuta come Stato libero ed indipendente nel 1847. Il Governo si compone di un Senato e di una Camera dei rappresentanti. Il primo Presidente fu il mulatto Roberts e la prima Legislatura venne inaugurata nel 1851. Gli abitanti si calcolano 718 mila negri, dei quali solo 18 mila sono inciviliti. Il 1.o giugno il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il signor M. A. Mizzi, il quale ha presentato alla Santità Sua una lettera del Presidente di quella Repubblica, la quale è così concepita:

JOSEPH JAMES CHEESEMAN

Presidente della Repubblica di Liberia

A SUA SANTITÀ

LEONE XIII PONTEFICE

Salute.

Coll'aiuto dell'Onnipotente Iddio sono stato eletto alla Presidenza della Repubblica di Liberia. Molte sono le difficoltà da superare, molto è il da fare prima che lo Stato possa giungere ad un grado più elevato di sviluppo; ma io spero che la mia amministrazione non verrà meno ne' suoi serii conati di promuovere la prospe-

12 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Dunque fai una vita molto seria?

— No, perchè il mio lavoro mi diverte, e poi sono felice di ricavarne qualche vantaggio.

— E' dunque un lavoro lucroso?

La cucitrice s'intromise di nuovo nel discorso.

— Non molto, signora, perchè gli avventori sono per lo più mercanti, che devono guadagnare qualche cosa anch'essi. Ma la nostra è un'occupazione non pesante, tanto più che possiamo attendervi in casa.

— Questa fanciulla non abiterà già sola, non è vero?

— Vivo colla mia matrigna, rispose Clotilde.

— Lavora anch'ella al pari di te?

La fanciulla arrossì.

— Ha una salute assai delicata, rispose ella esitando.

— Non hai dunque padre? chiese ancora Gilberta punta da curiosità.

— E' morto da ben molti anni.... Egli era ufficiale, disse la fanciulla non senza un po' d'orgoglio.

Gilberta aveva fama d'essere assai fredda; tuttavia anch'ella provava talora impulsi vivi, forse irragionevoli, entusiasmi improvvisi. Ella sentì destarsi una grande premura per quella fanciulla così piccina, così delicata, che lavorava senza riposo e che mostrava tanto buon gusto; e disse a sè stessa che volea fare la fortuna di lei, trovandole lavoro tra le persone della sua condizione.

— Potresti portarmi tu stessa il cappellino domattina? domandò ella a Clotilde.

— Senza dubbio, se la signora desidera così, rispose la fanciulla piena di meraviglia.

— Voglio parlare con te, e farti conoscere a quelle tra le mie piccole amiche che si divertono ancora colla bambola.

Ella tirò fuori da un portafoglio elegante un biglietto, vi scrisse il suo indirizzo, e lo diede a Clotilde che, con gran meraviglia, vi lesse il nome di Gilberta Clauveyres.

— Allora io t'aspetto domani fra mezzodì e le due.

Nel momento in cui ella usciva, seguita da Clotilde, il portinaio comparve nel cortile con una giubba sul braccio.

— Va ora di sopra Clotilde? disse egli. Vuole avere la cortesia di portare questa giubba in casa Mainault prima che il signor Clemente ritorni dall'ufficio? Bisognerà ch'egli se la provi appena venuto per vedere se occorresse ritoccarla in qualche punto dovendo servire per la festa del signor Clauveyres.

Clotilde prese la giubba.

Gilberta, che stava facendo una raccomandazione al commesso circa l'acquisto fatto, all'udir pronunciare il nome di suo padre rivolse la testa e potè afferrare la piccola scena che svolgevasi sotto i suoi occhi, mentre nel suo volto si dipingeva un'espressione sdegnosa. Sì, sua matrigna — pensava ella — avea ragione; era cosa assurdo accrescere in tal modo il numero degli inviti. Suo padre non pensava certo che una giubba uscita dalle mani di un portinaio sarebbe portata quella sera nelle sue splendide sale. Ella guardò quasi con collera il portinaio che assettava la giubba sul braccio di Clotilde, e, rispondendo appena al saluto rispettoso di questa, mosse verso la sua carrozza, umiliata nel suo orgoglio.

Ella non mancò di narrare questo fatterello a suo padre, e gli descrisse con vivacità mista a disprezzo l'aspetto misero del vecchio palazzo ove c'era la fabbrica di bambole, e la stanzuccia affumicata del portinaio che avea lavorato la giubba d'uno degli invitati.

— È un orrore, esclamò la signora Clauveyres. Edmondo, ma questa non è popolarità, è democrazia. Sarebbe stato meglio dare una festa per i tuoi dipendenti; Gilberta e io avremmo fatto una comparsa di mezz'ora, e tutto sarebbe andato bene. Ma mescolarsi con la gente della nostra condizione.

Il banchiere sorrise. Egli era ancora giovane, sebbene il suo volto mostrasse la stanchezza degli affanni, e il suo sguardo avesse uno splendore febbrile, spiegabile in un *uomo* che occupava la maggior parte delle sue notti nel lavoro.

Continua

rità di questa indipendente Repubblica.

In conformità alle leggi esistenti, coloro che volessero venire in Liberia ad istruire praticamente il popolo e ad esercitare industrie e commerci, non soltanto sarebbero bene accolti da questo ospitale popolo, ma godrebbero pure il pieno possesso della loro proprietà, libertà e quiete; ed a tale riguardo il latore della presente, signor A. M. *Mizzi*, che è il rappresentante del mio Governo alle Corti di Spagna e di Portogallo, sarà pronto di dare alla santità Vostra tutte le opportune informazioni.

Confido che la Santità Vostra ci accorderà con piacere il suo morale appoggio, se in qualsiasi tempo vi fosse occasione o possibilità di metterlo in opera contro qualsivoglia tentativo di menomare l'integrità e indipendenza della Liberia. Per ogni beneficio che V. S. stimerà spediente di recare al mio Governo e popolo, sarò sinceramente riconoscente. Piaccia all'onnipotente Iddio di concedere alla S. V. buona salute e lunghi anni di vita.

Firmato da me a Monrovia, questo di otto di marzo A. D. 1892, XLV della Repubblica.

J. J. CHEESEMAN.
(L. S.)

La lettera era inclusa in elegante cartella, rilegata in raso bianco nell'Ospizio dei Salesiani a San Pier d'Arena, con ai lati gli stemmi pontifici e della Liberia. Il Sommo Pontefice, nel gradire la lettera del Presidente, incaricava il comm. Mizzi di ringraziarlo per le sue ottime disposizioni a favore della religione cattolica, il cui sviluppo potrà viemmeglio felicitare quella Repubblica.

Le frottole vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

Il *Diritto*, dopo aver detto, che il *non expedit* sarà mantenuto in vigore quanto al concorso dei cattolici alle prossime elezioni politiche, soggiunge:

Il divieto ai cattolici dovrà però interpretarsi ed applicarsi *nel senso* che non si porranno candidature cattoliche, ma, quanto al partecipare alle lotte elettorali, i cattolici saranno liberi di fare nei rispettivi collegi quello che riterranno di loro migliore convenienza.

Questa asserzione, il cui scopo maligno non occorre rilevare, è assolutamente contraria al vero.

Se resta il *non expedit* riguardo ai candidati cattolici rimane a *fortiori* illecito votare per candidati liberali, giacchè per essi non sarebbe permesso votare anche se il *non expedit* fosse tolto.

Proposta d'insediare il Papa al Quirinale

Il patriotta Cernuschi ha scritto alla *République française* così: Mi domandate cosa potrebbe fare l'Italia per rimediare ai suoi mali. Ecco la mia risposta: primo congedare due terzi dell'esercito, mettere l'altro terzo nel quadrilatero; secondo, condurre il Papa a Trieste, ovvero a Trento, oppure insediarlo al Quirinale. Questa risposta non piacerà a nessuno nè in Italia nè in Francia. La mia scusa è che non consiglio niente. Non faccio che prevedere ».

Il Cernuschi per chi noi sapesse, è un liberalone di tre cotte, un di quelli che han fatto l'Italia. Vuol dire che adesso, vivendo in Francia, all'infuori delle gare politiche e delle passioni di parte, ha aperto gli occhi e vi vede più distante dei nostri patriotoni a una giarabaldana la dozzina.

I frutti della Confessione

Leggiamo nella *Croix* di Parigi: « Un industriale dei dintorni di Hal, fu vittima nel 1875, d'un furto considerevole.

Egli è morto non ha guari; ed in questi ultimi giorni la sua vedova riceveva dal curato della sua parrocchia una somma di 30,000 franchi, primo acconto della restituzione fatta, al Confessionale.

La Confessione che sopprime i ladri sopprimerebbe anche i cinamitardi.

Un missionario fatto Sindaco

Nel gennaio 1891 gli abitanti di Sauzon nell'isola de Belle-Isle(Morbihan) avevano, alla morte del loro sindaco, scelto per rimpiazzarlo il figlio suo, antico Missionario, il R. P. Gallen, il quale per ragioni di salute aveva dovuto rinunziare al suo ministero apostolico.

Nelle ultime elezioni municipali, la lista del R. P. Gallen è passata tutta intera, con grandissima compiacenza di tutto il comune, e con la stessa soddisfazione è stato lo stesso Padre Gallen incaricato dell'amministrazione del Comune per altri quattro anni, in qualità di Sindaco.

E dire che in Francia sono in... repubblica!

ITALIA

Arezzo — *Ammutinamento* — L'altro giorno molti detenuti nel carcere giudiziario di Arezzo si sono ammutinati, protestando per il cattivo vitto che loro vien dato. L'ammutinamento sembra non abbia tanto piccole proporzioni, poichè non solo nell'interno del carcere sono stati collocati molti agenti di pubblica sicurezza, ma il carcere stesso è circondato dalla truppa con il fucile carico e la baionetta inastata. Si dice che i promotori dell'ammutinamento siano varii detenuti, mandati colà da Roma e dalle provincie napoletane in espiazione di pena.

Casale Monferrato — *Un assassinio di 17 anni fa.* — Alla Corte d'Assise di Casale Monferrato furono processati certi Ferraris e Binosi, accusati di assassinio commesso a mezzo di strangolamento nel 1875, sopra una povera vecchia del comune di Viarigi. E' da notare che il coaccusato Binossi, già carabiniere, e disertato poi in Isvizzera, fu quivi condannato per omicidio a venti anni di reclusione che sta scontando a Berna. I giurati mandarono assolti i due accusati.

Venezia — *La morte strana di un ragazzo impressionato per doversi estrarre un dente.* — Il giovinetto dodicenne Walter, figlio del proprietario dell'*Hôtel Britannia*, recatosi presso un noto chirurgo per l'estrazione di un dente che da molto tempo aveva malato, ed essendo impressionabilissimo, si fece cloroformizzare. Assistevano all'operazione, oltre al chirurgo, la direttrice della clinica, il medico cloroformizzante, e la governante del ragazzo.

L'operazione della cloroformizzazione non era ancora finita, quando l'operatore si avvicinò al ragazzo con le tenaglie in mano; ma il ragazzo gridando: « vedo tutto! » alzò le braccia disperatamente, e girando su sè stesso, cadde riverso come fulminato. Era morto! Il fatto produsse in città un'impressione grande.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il Re d'Ungheria a Budapest nel 25.o anniversario della sua incoronazione.* — L'imperatore partito ieri mattina da Vienna per Budapest, arrivò nel pomeriggio salutato dalle salve d'artiglieria del Castello.

Venne ricevuto alla stazione dai ministri, dai deputati, dai magnati, dai dignitari della Corona e dello Stato, dal clero e da folla enorme.

Al suo apparire fu accolto da una grandiosa dimostrazione. Indi sul piazzale della stazione si fermò il corteo.

L'Imperatore preso posto nella vettura di gran gala a quattro cavalli. I magnati erano a cavallo nella loro splendida uniforme, ricca d'oro e di pietre preziose: tutti i dignitari precedevano la vettura reale.

Tutta la città era pavesata e imbandierata: numerosi archi trionfali erano eretti.

Dalla stazione al Castello la popolazione fece all'imperatore una continua frenetica dimostrazione, mentre il cannone tuonava.

Ieri sera serata di gala al teatro nazionale; la serenata e fiaccolata davanti al Castello furono sospese, causa il maltempo.

Francia — *Il cameriere Lherot.* — Affermasi che Lherot, il cameriere del *resturant* Very fatto saltare in aria dagli anarchici, sia stato autorizzato a cangiar nome. Egli ricoverossi provvisoriamente all'estero; gli sarà poi riservato un impiego in Francia.

Grecia — *Arresto di romagnoli.* — Lettere private giunte da Atene a Faenza, recano essere stati colà operati molti arresti di romagnoli dalla polizia greca, d'ordine della polizia italiana. Fra gli arrestati sarebbero i cesenati, Mordenti e Domeniconi; questi indiziato come autore dell'assassinio del conte Neri: quegli dell'assassinio di Battistini.

Russia — *Il cholera alle porte della Russia.* — Notizie dalla frontiera asiatica recano che quelle popolazioni sono vivamente allarmate per lo spaventevole progresso del cholera, che è già alle porte della Russia.

Le autorità russe hanno avuto istruzioni di prendere subito le più rigorose misure sanitarie, comminando pene severe ai trasgressori.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Lusevera, 5 giugno 1892.

Oggi, festa dello Statuto, nella sala municipale di Lusevera fu fatta dal Sindaco locale la solenne consegna della medaglia al valor civile al sig. Giuseppe *Lendero di Lusevera*, che l'anno passato salvò dalle acque una donna incinta. Lessero belle parole di circostanza il sig. Segretario ed il Maestro comunale. Era presente anche *Zechig* che poi fu invitato ad un modesto pranzo che si volle dare dagli amici del Lendero in suo onore. Si parlò di quella guardia di finanza che pochi giorni sono fu decorata della medaglia al valor militare per aver salvata la vita al brig. Colombo, e si disse che merito ancor maggiore avea il Lendero, per aver salvata colomba e colombino.

Venuto il momento dei brindisi, *Zechig* fece il seguente:

Tanto al monte che in pianura, tanto al basso che in altura, a pericoli dispesso va soggetto il debol sesso. Debol sesso son le donne che imbrogliarono Sansone. Dio le guardi e le sostenga, e dai mali le trattenga. Che se cascan nel torrente, trovin Lendero presente, coraggioso, ardito e forte che le salvi dalla morte.

Zechig.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 GIUGNO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	27.7	[illegible]	16.8	[illegible]	14.7	17.4	15.2	11.
Barometro	47.[illegible]	47.5	750	—	—	—	751 5	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

7 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 8	leva ore	4.12 s.
Tramonta » »	7 43	tramonta	2.18 m
Passa al meridiano	11 55 31	età giorni	12 3
Fenomeni importanti		Fase	

ole declinazione a mezzodì vero di Udine +22° 40.45'.

La festa dello Statuto

Ecco un breve riassunto di questa festa, che, allietata dapprima da uno splendido sole, finì con un temporale che ci regalò una abbondante pioggia, in qualche paese, dicesi, mista a grandine.

Giro, di buon mattino, della banda municipale per le principali vie della città, destando soavemente i cittadini col suono di liete marcie.

Rivista alle 9 in Giardino, passata dal comandante il presidio, generale Mathieu, il quale, seguito da molti ufficiali superiori, tutti in grande uniforme, ed al suono della marcia reale, percorse le file prima della fanteria, schierata lungo la riva del castello, poi della cavalleria, bellamente disposta sul viale fra Porta Nuova e Via Liruti. Andò quindi a collocarsi sul viale elittico, ed incominciò la sfilata delle truppe.

La cavalleria sfilò tre volte: al passo, al trotto ed al galoppo riscuotendo vivissimi applausi dal numeroso pubblico, fra cui si notavano molte signore dalle splendide *toilettes* e dei forestieri, specie d'oltre Iudri, di cui faceano parte anche otto ufficiali in borghese, di guarnigione a Gorizia, ed alcuni velocipedisti.

Dopo la rivista simposio in Castello tra l'ufficialità.

La sera dalle 7 alle 8 1/2 concerto in piazza V. E. sostenuto dalla banda del 35.o e dalla fanfara Cavall. Lucca; concerto che venne sospeso, d'ordine del colonnello, prima che il programma fosse completamente esaurito, causa il chiasso che facevano alcuni ragazzi, che insistevano per avere l'inno reale.

Quindi illuminazione alle caserme ed alle 9 serata di gala al Minerva con il concorso delle autorità, ma di scarso pubblico.

Piacque assai la nuova produzione, dal titolo: *Ozio e lavoro* del signor Francesco Nascimbeni, appassionato e felice cultore della drammatica, il quale, ha il merito ai nostri giorni tanto raro di prefiggersi in tutti i suoi lavori uno *scopo eminentemente* morale; buona l'esecuzione per parte di tutti gli artisti, che ottennero molti applausi e delle chiamate alla ribalta insieme all'autore.

Calorosi applausi riscosse pure la signorina Nave, la quale cantò la cavatina del *Fra Diavolo* « or son sola » con tale una delicatezza e potenza di gorgheggio, da disgradare una artista provetta.

Da tutti gli edifizi pubblici e da molte case private sventolava il vessillo tricolore.

Elenco delle grazie dotali

estratte ieri l'altro nel Palazzo Municipale a favore di donzelle povere maritande.

Ospitale Civile

Fondazione Treo Alessandro di lire 31,51, grazie n. 5, concorrenti n. 6: Turco Rosa fu Valentino, Schiffo Rosa fu Francesco, Giuseppini Teresa fu G. B., Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, Pecoraro Giovanna.

Fondazione Dapriero Venturini di lire 15,69, grazie 5 concorrenti 19: Vendramini Angela fu Giovanni, Zanella Teresa fu Felice, Carolini Rosa fu Angelo, Lotti Anna C. fu Costantino, Di Prampero nob. Anna fu Marzio.

Fondazione Ss. Trinità di lire 6,81, grazie 6, concorrenti 19: Fascinato Anna fu Lorenzo, Mossutti Rosa M. fu Francesco, Molinis Angela M. fu Giuseppe, Fascinato Italia fu Andrea, Schiffo Rosa fu Francesco, Gervasoni Angelina fu Carlo.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78,78, grazie 10, concorrenti 110:

Belfoni Maria L. fu Giuseppe, Canciani Elisabetta di Luigi, Gavone Domenica, Gervasoni Angelina fu Carlo, Tondolo Luigia C. fu Giovanni, Castellani Luigia fu Sauto, Zoliera Ermogene Fortunata, Driussi Caterina fu Valentino, Umech Teresa di Giovanni, Zaraltini Angela di Nicolò.

Fondazione Banacco-Lucca di lire 78,77, grazie 5, concorrenti 70: Picco Italia di Giuseppe, Patocco Angela di Pietro, Tofoletti Emma di Giuseppe, Erpelli Giovanna-Caterina esposta, Cossio Maria L.

Ospizio provinciale degli esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di lire 81,51, grazie 8, concorrenti 29: Orafia Maria, Fiandria Chiara G. Pepponi Nicoletta, Stefana Elisabetta, Angelina Antonia, Erpelli Giovanna Caterina, Barbara Dorotea, Vaserio Luigia.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47,26, grazie 2, concorrenti 29: Erbani Antonia, Bombella Caterina M.

Fondazione Cernazai Francesco di lire 56,40, grazie 2, concorrenti 33: Escoldati Maria, Erpelli Giovanna Caterina.

Monte di Pietà

Legato Valvason-Corbelli di lire 378,15, divise per due grazie: Venier Cesira L. di Giuseppe lire 189.08 e Paron Maria fu Biagio lire 189,07.

Legato Bianca-Sbroiavacca di lire 7,63: Tarondo Santa fu Giuseppe.

Legato Deura. — Commissaria Corbello e Veronese di lire 100 grazie 8, aspiranti 47: Gobitto Anna fu Luigi, Tomasso Caterina fu Antonio, Marcuzzi Emma fu G. B., Pontelli Clotilde fu G. B., Garguesi Maria fu Giovanni, Della Rossa A. fu Antonio, Corradina Annita fu Antonio, Sgobaro Teresa G. fu Lodovico.

Legato: Fabris-Pontoni Bianca Sbroiavacca, T. Antonini, A. Antonini — Commissaria: Corbello e Veronese di lire 100.00, grazie 13, aspiranti 13: Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, De Paoli Gioseffa fu Domenico, Buzzolo Giulia fu Andrea, Ercioni Marcellina, Papparotti Santa fu Pietro, Pellegrini Giovanna Caterina fu Filippo, Cantarutti Luigia fu Antonio, Fesani Carolina, Febeo Angelina fu Domenico, Fantoni Antonietta fu Domenico, Fulgini Angela Enrica, Miot M. Pierina fu Giacomo, Favotti Teresa fu Giovanni.

Legati: Colombatto, Cornelia-Sbroiavacca, Pontoni — Commissaria: Corbello, Veronese, Manin, Nimis e Monte di Pietà in proprio, di lire 100.00, grazie 34, aspiranti 174: Lestani Maria di Leonardo, Sesino Maria di Antonio, Del Bianco Maria di Riccardo, Feni Antonia di Giovanni, Caselli Italia fu Giacomo, Zamolo Regina di Leonardo, Rocco Teresa di Giuseppe, Carlini Lucia fu Bernardino, Mattiussi Luigia di Francesco, Moro Anna di Pietro, Moro Vittoria di Antonio, Migotti Giulia di Vincenzo, Umech Teresa di Giovanni, Zoliera Ermogene Fortunata, Angeli Maria A. di Pier Antonio, Barbotti Rosa di Mattia, Peschiutti Maria di Antonio, Cantoni Maria di Antonio, Monegatto Santa di Giuseppe, Lodolo Domenica di Giuseppe, Streppolo Domenica fu Giovanni, Gavone Domenica, Villalta Luigia di Giovanni, Del Negro Laura di Giuseppe, Colla Ancilla di Pietro, Zucchiatti Rosa di Luigi, Fabris Luigia di Pietro, Tonsigh Caterina di Domenico, Floride Antonia di Paolo, De Vit Anna di Antonio, Santi Teresa di Pietro, Vestucci Angela Antonia, Bassi Lucia fu Giuseppe, Filipponi Luigia di Angelo.

Casa di Carità

Legato Treo di lire 31.50, grazie 5: Schiffo Rosa fu Francesco, Loreto Laura Eustacchio, Fadon Caterina, Zolliero Ermogene Fortunata, Simeoni Maria fu Giovanni.

Elargizioni

fatte dall'Ill. signor *Prefetto* nella ricorrenza della festa dello Statuto:

Alla scuola d'arti e mestieri L. 100, all'Asilo infantile l. 100, all'Istituto Tomadini l. 100, alla Società reduci e veterani l. 100, agli ospizi marini l. 50, alla Società operaia pel fondo vedove e orfani l. 50.

Un fotografo truffatore

Continua la serie delle truffe che commette col pretesto di fare fotografie, il sedicente *Lorentz* Giovanni.

In Tricesimo ben dieci persone rimasero corbellate, anticipandogli complessivamente L. 38.

Per vendetta

In Grimacco venne denunciato certo Giovanni Trusgnach perchè a scopo di vendetta, appiccò il fuoco ad una siepe di proprietà di Stefano Canal che andò distrutta causandogli un danno di l. 6.

Disgrazia

In Fiume di Pordenone la bambina Maddalena Azzano d'anni 2 e 1/2, uscita inosservata dalla propria abitazione, cadde in un fosso pieno di acqua e quantunque ne venisse prontamente estratta, cessava poco dopo di vivere.

Arresto

Le guardie di città arrestarono Rosa Balzarini d'anni 46 da Vicenza, perchè disoccupata e senza mezzi di sussistenza.

Per ubbriachezza

Alle 3 di ieri mattina le guardie suddette accompagnarono all'Ospitale Michele Fontanello d'anni 29 di qui perchè essendo in istato di ubbriachezza, riportò ferita al capo guaribile in dieci giorni. Per l'ubbriachezza venne deferito alla R. Pretura.

Furti

In Dignano venne arrestato Gio. Batta

Gasparini per aver rubato dal banco del negozio momentaneamente incustodito, l. 2 in rame in danno di Daniele Danielis.

— In Gemona venne arrestata Veronica Asquini per aver rubato parecchie lenzuola in danno del suo padrone Sante Marini.

Oltraggi alle guardie

In Fagagna i reali carabinieri arrestarono Gio. Batta Lizzi, Anna Burelli ed Angelo Fabro, per sanguinosi oltraggi contro le guardie campestri Angelo Grillo e Fabio Pecile, nell'esercizio delle loro funzioni.

Dieci ore in un pozzo

Certo Giuseppe Menazzi detto Malte da Zugliano, mentre lavorava in casa di Armando Serafini, in Ziracco, intorno ad un pozzo profondo metri sedici, il muro a secco fatto con grossi sassi franò e lo seppellì vivo. Dopo fatiche durate dieci ore, il Menazzi fu estratto dal pozzo e fortunatamente con una sola ammaccatura alla mano sinistra.

Dopo lunga e penosa malattia sostenuta con cristiana rassegnazione spirava ier l'altro nel bacio del Signore, in età di anni 48,

il M. R. D. GIOVANNI MICHELONI

Cappellano di Porzus; ed oggi la sua salma fra il pianto di quella popolazione venne accompagnata colle rituali esequie al cimitero del luogo dal Rev.mo Parroco di Attimis assistito dai MM. RR. Sacerdoti della Parrocchia.

Si raccomanda una prece per l'anima dell'estinto.

Attimis, 3 giugno 1892.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XXIII Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L. 1721.67
R. Prefetto	» 50.—
Folini — Pagani Eleonora	» 10.—
Totale	L. 1781.67

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 29 maggio al 4 giugno 1892.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 4
Totale N. 26

Morti a domicilio

Brigida Cè fu Girolamo d'anni 61 suora di carità — Maria Cecutti-Del Gobbo fu Girolamo d'anni 69 contadina — Maria Marcuzzato di Giammaria d'anni 36 suora di carità — Teresa Romanelli-Talmassons fu Pietro d'anni 76 casalinga — Antonio Franceschi fu Giuseppe d'anni 67 possidente — Rosa Fantino fu Domenico d'anni 19 contadina — Orsola Roner-Billiani fu Nicolò d'anni 37 casalinga — contessa Fides di Colloredo di Pietro d'anni 19 agiata.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Gant fu Angelo d'anni 48 portalettere — Santa Giorgiutti fu Gio. Batta d'anni 24 serva — Rosa Anzil-Boiatti fu Leonardo d'anni 48 lavandaia — Albina Pussini di giorni 11 — Pietro Zardini di Antonio d'anni 20 fabbro meccanico — Michele Del Medico fu Valentino d'anni 32 agricoltore — Angelo Polesel fu Vincenzo d'anni 68 bracciante — Maddalena Santin-Bortolus fu Giacomo d'anni 75 contadina — Filomena Levison fu Nicolò d'anni 62 serva — Agostina Pigari di Antonio d'anni 20 setaiuola.

Totale N. 18.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Alessandro Levis operaio con Francesca Cecutti casalinga — Massimo Cristofoli regio impiegato con Italia Bidoli civile.

Diario Sacro

Mercoledì 8 giugno — s. Franc. Caracciolo — Tem. dig.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Discutesi il progetto d'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria. Dopo lunga discussione, nella quale Brin ministro degli esteri trova modo di introdurre i soliti complimenti di benevolenza e di amicizia per la Bulgaria, Rudinì espone le ragioni che hanno indotto la Commissione ad approvare l'accordo commerciale colla Bulgaria.

Approvasi l'articolo unico del progetto di legge.

Discutesi quindi il progetto d'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Il presidente comunica che Martelli, Cattaneo Bonardi, Bertolotti hanno presentato un ordine del giorno col quale si invita il governo a far le pratiche opportune onde si ottenga la maggior riduzione possibile sui prezzi di trasporto dei bozzoli vivi e morti, dei relativi recipienti e delle sete.

Pantano, Fill Astolfone ed altri propongono e svolgono il seguente ordine del giorno: « La Camera, plaudendo all'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, invita il governo ad affrettare un disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sui zolfi. »

La Camera approva gli ordini del giorno Martelli e Pantano e l'articolo unico del progetto di legge.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui progetti votati ieri. Risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

Seduta del 6 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.40.

Cadolini, a nome della giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-93 fino al 31 dicembre 1892.

Merzario presenta la relazione sul progetto d'acconto da corrispondere al tesoro dello Stato dal fondo pel culto sui propri avanzi di rendite.

Valle presenta la relazione sul progetto per l'estensione ad altri volontari della disposizione della legge 28 giugno 1885.

Prinetti presenta la relazione sul progetto relativo alle spese straordinarie militari.

Quindi si svolgono le interrogazioni che per la massima parte sono di interesse affatto locale e di scarsa importanza.

Esaurite le interrogazioni, l'on. Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto di proroga della convenzione sui servizi postali e commerciali marittimi.

Il presidente proclama quindi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti ultimamente votati e che risultano tutti approvati a grande maggioranza.

Giolitti presenta il progetto per l'esenzione della tassa del 10 0|0 per i 500,000 biglietti della lotteria di Anagni, già concessa.

Bonghi ringrazia il Governo per la presentazione di questo progetto, del quale chiede l'urgenza e la Camera approva.

Si comunicano alcune interrogazioni e si leva la seduta alle ore 6.20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidente Farini

Apresi alle 2.20.

Il presidente comunica il disegno di legge per una lotteria nazionale a favore della città di Vittorio — Commemora quindi i senatori Paglieri e Nobile. — Finali, Sprovieri, Canonico e Bonacci si associano al presidente — Brin dichiara che risponderà in una prossima seduta all'interpellanza Pierantoni su alcune nomine consolari — Presenta quindi il trattato di commercio italo-svizzero — Lacava presenta a nome del ministro delle finanze il progetto sulla clausola dei vini e sulla lotteria a favore dell'esposizione italo-americana in Genova. Sprovieri chiede l'urgenza sull'ultimo progetto, urgenza che è approvata.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano

Sabbato il Santo Padre ricevette in particolari e separate udienze, le Loro Eccellenze R.me, Monsignor Domenico Cocchia, Vescovo di Ascoli e Cerignola, e Monsignor Ottone Zardetti, Vescovo di S. Claude in America. Domenica festa della Pentecoste, alla *Porta di bronzo* del Vaticano, era inalberato, secondo l'uso delle grandi solennità, la bandiera del Corpo della Guardia Svizzera, a liste gialle e rosse collo stemma pontificio nel mezzo. I corpi militari del palazzo erano in tenuta di gala.

Alle 8 il S. Padre, uscito dalle sue stanze si è recato alla sua cappella privata, dove erano già riunite circa sessanta persone, quasi tutte straniere. Da un lato dell'altare notavasi la *Rosa d'oro*, la cui benedizione non potè compiersi venerdì, non essendo ancora terminato il lavoro. La benedizione è stata compiuta dopo la messa del Papa ed una seconda messa celebrata da un cappellano segreto. Quindi il S. Padre, sedutosi da un lato della Cappella, ha ammesso al bacio del piede le persone presenti.

Il Concistoro

La data del Concistoro non è ancora fissata, ma è insussistente che sia stato rimandato a settembre.

Lo Statuto a Roma

Il Re accompagnato da un brillante Stato Maggiore, ha passato domenica mattina la rivista delle truppe della guarnigione sul piazzale del Macao, assistendo al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza; grande folla. Il Re fu ovunque acclamato.

Il Re, tornando alla Reggia, ha trovato schierate sul suo passaggio le Associazioni cittadine con bandiere e musiche, che gli fecero una calorosa ovazione. Le Associazioni e la folla insistendo nelle acclamazioni in piazza del Quirinale, il Re si affacciò due volte al balcone per ringraziare, fra nuova, prolungata e frenetica ovazione; la cittadinanza plaudente ed agitante fazzoletti gridava « Viva il Re. »

Fra le grida diverse, spiccarono anche quelle: *Domandiamo lavoro!*

Una Commissione dei dimostranti fu ricevuta al Quirinale.

L'ambasciatore di Germania usciva dal Quirinale proprio quando i dimostranti erano riuniti in piazza.

Furonvi alcune grida anche per lui e fra queste: *Evviva Barzilai padre del popolo!!...*

L'Esercizio provvisorio

La Giunta del Bilancio che ha preso in esame il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, chiesto dal governo, non ostante che l'on. Giolitti abbia insistito sulla necessità dei 6 mesi chiesti, la Giunta con 20 voti contro 12 ha accolto la proposta Sonnino fissante il termine a 1 mese.

Nuovi Collari dell'Annunziata

Re Umberto, in occasione della festa dello Statuto, ha conferito il Collare dell'Annunziata al presidente del Senato, Domenico Farini, tenente generale Ricotti ed all'ambasciatore Nigra.

Onorificenze estere

L'on. Luzzatti ha ricevuto dal governo germanico l'ordine dell'Aquila rossa di 1.a classe per la parte presa nella stipulazione del trattato italo-tedesco.

Un telegramma da Vienna annunzia che l'ambasciatore Nigra è stato nominato membro dell'Accademia delle Scienze di Vienna.

Un nuovo senatore

Con regio decreto è stato nominato Lazzaro Gagliardo senatore del regno. Il Gagliardo fu sotto-segretario del tesoro, quando Giolitti era ministro.

Si crede che prossimamente egli verrà nominato ministro del tesoro, di cui ora Giolitti tiene l'interim.

Esplosioni di dinamite

Un'esplosione di dinamite avvenne a Kensington (Pensilvania) presso un orefice. Questi ed un impiegato sono morti, la moglie ed il figli sono feriti gravemente. Tutte le case vicine ebbero gravi danni.

Le feste di Nancy

Domenica mattina alle ore 8.40 è partito da Parigi per Nancy il presidente della Repubblica Carnot. Alla stazione dell'Est fu acclamato da un migliaio di persone alle grida di " Viva Carnot ".

Carnot giunse alle una pomeridiane a Barleduc acclamatissimo.

Vi ricevette le autorità che hanno affermato la loro devozione alla repubblica.

Il vescovo di Verdun presentandogli il Clero dichiarò che egli e il Clero accettavano francamente e lealmente la forma di Governo che il paese si era data liberamente.

Augurossi di vedere scomparire le discordie nell'unione per la pace. Carnot rispose ringraziando con patriottiche parole.

Monsignor Turinaz, Vescovo di Nancy, con una lettera correttissima declinò l'invito fattogli di assistere al pranzo offerto dal Presidente Carnot.

Il Presidente Carnot, giunto a Nancy alle ore 5 pom., fu accolto entusiasticamente da una grande folla.

La città era pavesata ed alle finestre sventolavano delle bandiere francesi e lorenesi ed alcune russe, ma nessuna alsaziana.

Cinque treni trasportarono gli alsaziani annessi alla Germania quasi tutti giovani operai e contadini.

La dimostrazione in onore di Carnot ebbe un carattere patriottico e solenne ma calmo. Vi era nessuna iscrizione nè emblema tale da poter destare le suscettibilità tedesche. Alle ore 5.30 vi fu il *defilé* delle truppe della guarnigione nella piazza Stanislao. Il *defilé* fu disturbato da una pioggia torrenziale. Poscia vi fu un pranzo alla prefettura offerto dal presidente Carnot. In complesso la prima giornata del viaggio di Carnot passò senza incidenti. Le popolazioni dimostrano grande entusiasmo; però la festa fu contrariata da pioggia frequente e copiosa.

A Barleduc il vescovo di Verdun disse al presidente Carnot: Accettiamo francamente e lealmente la forma di governo che il paese si è dato liberamente. Deploro i conflitti ed i malintesi che provocarono dei rigori deplorevoli. Desidero che queste discordie scompaiano e si faccia l'unione nella pace.

Il Presidente Carnot rispose: Vi ringrazio delle parole rette e leali; sono sicuro che tutto il clero divide gli stessi sentimenti patriottici.

Voi chiedete l'unione tutti i francesi chiedono pure l'unione. Tutti i francesi sono sotto la legge della repubblica.

TELEGRAMMI

Atene 6 Fu firmata la convenzione colla Banca di credito per accordare al governo 9000 sterline necessarie al pagamento del cupone di luglio.

Copenaghen 6 — Lo Czar e lo czarevitch si imbarcheranno stassera alle ore 10 sulla *Stella Polare* che salperà subito dopo per Kiel.

Pittsburg 6 — Le navi *Titusville* e *Oilcity* vennero contemporaneamente incendiate da un fulmine.

Metà di *Titusville* fu distrutta. Cinquanta persone annegarono; molte altre rimasero abbrucciate.

Si contano undici vittime nell'incendio di *Oilcity*.

Potsdam 6 — Guglielmo è partito alle 2 pom. per Kiel.

Vienna 6 — Il matrimonio di Herbert Bismarck con la contessa Hoyos di Fiume si celebrerà il 21 cor. nella chiesa protestante di Vienna alla presenza del principe di Bismarck.

Antonio Vittori gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 giugno 1892

Venezia	61	4	32	15	90
Bari	20	6	61	26	51
Firenze	68	15	47	84	64
Milano	4	83	36	71	15
Napoli	15	4	87	22	20
Palermo	49	61	67	42	80
Roma	2	64	82	60	54
Torino	85	16	73	55	69